

Montesole, crisi tra i dossettiani Si dimette il superiore Righi

di Marina Amaduzzi

in "Corriere di Bologna" del 18 agosto 2013

Con una lettera inviata a Ferragosto ai fratelli e alle sorelle, don Athos Righi, superiore della Piccola Famiglia dell'Annunziata, la comunità fondata da don Giuseppe Dossetti, si è dimesso dal suo incarico. Una decisione ponderata da tempo, annunciata alcune volte all'arcivescovo Carlo Caffarra che solo questa volta però è stata accolta. Una rinuncia, che avviene nel centenario della nascita di Dossetti e che rimanda a quella più clamorosa di papa Ratzinger, il primo pontefice ad abdicare nella storia della Chiesa. Don Athos, entrato in monastero giovanissimo, tra gli allievi più vicini a Dossetti, certo sgranerebbe gli occhi a tal paragone, ma anche le sue dimissioni sono in qualche modo eccellenti.

«Per la nostra comunità è una svolta, ma la viviamo come un fatto fisiologico, un passaggio di consegne, Athos ha ritenuto che fosse arrivato il momento giusto», commenta il vicario della comunità don Paolo Baravino. Le dimissioni saranno effettive dal 29 settembre. Ci sarà quindi un mese dedicato alla preghiera e poi si apriranno le procedure per la nomina del suo successore.

Come detto, don Righi aveva offerto alcune volte le dimissioni dal suo mandato, che è a vita, ma erano state respinte dal cardinale al quale la Famiglia è soggetta per scelta. Caffarra questa volta le ha accettate. Nella lettera don Athos confessa di non sentirsi più adatto alla guida della comunità, composta da due rami, quello maschile e quello femminile, con sede a Montesole e case a Monteveglio, Modena, in Calabria, nei territori dell'autorità palestinese e in Giordania. Dopo aver preso il testimone dalle mani di Dossetti, ancora prima della sua morte avvenuta nel 1996, don Righi ha guidato la comunità, cercando di tenere insieme tutte le sue parti. Parti che non sempre andavano nella stessa direzione. Per questo Athos evoca la necessità di una guida più energica. Non sono un mistero nella famiglia allargata che gravita attorno a Montesole, composta da una settantina tra monaci e monache e una quarantina di coppie di sposi che assumono la Piccola Regola scritta da Dossetti nel 1955 a Bologna, le divergenze di vedute. Ad esempio tra la parte maschile, più aperta all'impegno civile e sociale, e quella femminile, che predilige la spiritualità. Dissidi che diventavano più accesi quando la comunità prendeva posizione pubblica a sostegno dei comitati Dossetti a difesa della Costituzione. Un'assemblea generale, che si è tenuta un anno fa, aveva messo a confronto le varie anime e pareva che la vita a Montesole fosse tornata tranquilla.

Nel monastero a pochi metri dai ruderi della chiesa di Casaglia si cerca di non enfatizzare. «Per noi è un fatto importante, ma è già avvenuto in passato, prima con don Giuseppe e poi con suor Agnese», prosegue don Paolo, «diciamo che Athos è più giovane d'età, ma lui ha ritenuto che le sue dimissioni ora siano un bene per l'evoluzione della comunità». Resta il fatto che a rinunciare è il primo successore di Dossetti, una decisione che probabilmente rispecchia anche il momento difficilissimo che vivono tutte le comunità religiose dopo la morte del fondatore.

E ora? A dettare la procedura è lo Statuto dell'associazione, che fissa un mese di preghiera e poi una complessa procedura di consultazione e di voto per individuare, tra i membri professi, il successore. «Non sarà un conclave», sorride don Paolo, «ma non c'è ancora nulla di fissato». Athos ha avuto il pregio e il limite di essere l'ultimo ad essere designato. Per la Famiglia dell'Annunziata da ottobre inizierà una fase del tutto nuova.